



## **Crimini 2 - Niente di personale (2009)**

**Vittima e carnefice confondono i ruoli. La 'ndragheta non accetta la sfida.**

Un film di Ivano De Matteo con Rolando Ravello, Donatella Finocchiaro, Salvatore Lazzaro, Peppino Mazzotta, Gabriele Mainetti. Genere Thriller durata 98 minuti. Produzione Italia 2009.

**Nicoletta Dose - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Angelo entra in un supermercato. Con quegli occhi curiosi sul mondo, sembra il cliente perfetto. Gentile, educato e rispettoso. Basta una distrazione però e Angelo dà sfogo alla sua vera natura, quella del 'cattivo' killer della 'ndragheta. Incaricato di uccidere Mariangela, la moglie di un assessore scomodo alle famiglie nemiche Fallà e Stranome, e messo sotto pressione da strani inseguimenti che preludono alla sua eliminazione, decide di sequestrare la donna. Nel viaggio da Ancona verso un piccolo paese alle porte di Roma, vittima e carnefice impareranno a conoscersi. Tra inseguimenti, imbrogli svelati e uccisioni a sangue freddo, la vita di entrambi non sarà più la stessa.

Tratto da un soggetto di Carlo Lucarelli, il film tv diretto da Ivano De Matteo è difficile da inquadrare in un genere specifico. Con uno stile dal taglio cinematografico (che osa carrelli e vorticosi movimenti di macchina) e dal piglio coraggioso, rientra in un prodotto di qualità che occhieggia alle inquadrature turbinose di Paolo Sorrentino. Ci sono pedinamenti, uccisioni cruenti e rese dei conti sanguinolente, tipiche di un 'gangster movie'. Ma c'è anche la profondità psicologica di un noir che scava nel curioso rapporto tra perseguitato e aguzzino, senza toccare estremizzazioni come la sindrome di Stoccolma, ma calando nell'intimità di uno scambio di parole la prova di una complicità inaspettata. Nella conversazione tra i due protagonisti - Rolando Ravello, il killer, e Donatella Finocchiaro, la sfortunata moglie dell'assessore - si annida il dubbio di una somiglianza, visto che Mariangela è un ufficiale dell'esercito e, in caso di necessità, è preparata a uccidere. In un certo senso, questo è anche il compito di Angelo, anche se lui si definisce "cattivo" e fatica a esimersi dagli incarichi della sua truculenta missione. Ritmato dalle tappe della fuga dei due, il film si addentra, prima con cautela, poi con forza e violenza, nell'inquietante 'amicizia' in questione. La macchina da presa scorre piano piano, registrando ogni micro espressione del sicario, per poi dirigersi a indagare nella paura della controparte. La ricerca porterà allo smantellamento di ogni certezza iniziale, sporcherà di corruzione le cravatte dei politici come annienterà le pistole dei criminali. Il tutto con un dignitoso rispetto per l'onestà, senza falsi buonismi da quattro soldi.